



The
GRAPH Economist

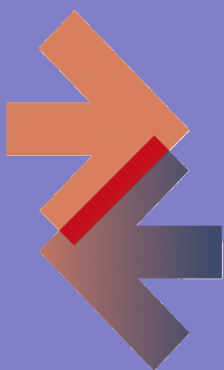
La nostra Idea
per il Futuro

The **GRAPH** Economist

La nostra Idea per il Futuro

Un progetto ideato e realizzato da
Alberto Calderan Anita Raggiotto
Francesca Gallo Matteo Loseri

#ilNostroFuturoèOggi



ASSOCIAZIONE
DEI DOCENTI
DI ECONOMIA
DEGLI INTERMEDIARI
E DEI MERCATI
FINANZIARI
E FINANZA
D'IMPRESA



Indice

1. Introduzione

- Chi siamo

2. Un'Idea per il Futuro

- La nostra idea
- Gli applicativi utilizzati
- Il posizionamento

3. I nostri video

- Allegati



Introduzione

The
GRAPH Economist

Chi siamo

Siamo un team composto da quattro studenti dell'Università di Udine: Alberto, Anita e Matteo sono iscritti al Corso di Laurea in Banca e Finanza, mentre Francesca è iscritta al Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Multimediali.

Studiamo quindi ambiti differenti, e per questo abbiamo deciso di unire le nostre competenze relative al settore della Finanza e dell'Economia da un lato, e della Grafica dall'altro, per realizzare un progetto che fosse il più completo possibile, sia in termini di correttezza dei contenuti, che in termini di completezza della realizzazione.



Un'Idea per il Futuro

The
GRAPH Economist

La nostra idea

Per partecipare al contest "Un'Idea per il Futuro", abbiamo pensato a lungo a quale fosse la modalità più impattante e utile per far capire a giovani e a giovanissimi l'importanza di conoscere i concetti relativi alla previdenza.

Dunque, ci siamo focalizzati sulla strutturazione di una serie di video pensati per costituire una nuova sezione del sito *quellocheconta.gov.it*

La prima fase del nostro lavoro è stata la documentazione, poiché abbiamo messo in campo le nostre conoscenze sviluppate durante gli anni di studio relative all'ambito della previdenza, e le abbiamo affiancate, naturalmente, alla consultazione di materiale elaborato e pubblicato da fonti attendibili - tra tutte, citiamo le pagine web delle autorità di vigilanza e del Governo, cui abbiamo riferimento.

Successivamente, abbiamo iniziato in solido con la stesura dei contenuti che avremmo esposto nei video.

Fondamentalmente, abbiamo deciso di sviluppare dei testi in forma di copione, in cui i nostri "attori" si scambiano informazioni relative alla previdenza.

Nello specifico, infatti, ci siamo immaginati sin da subito due personaggi, i veri protagonisti del nostro progetto, che interagiscono tra loro.

In particolare, uno dei due non è assolutamente informato relativamente agli argomenti trattati, e manifesta tutti i dubbi che abbiamo ritenuto essere ricorrenti tra i ragazzi che si affacciano per la prima volta all'ambito della previdenza.

L'altro personaggio, invece, risponde alle domande del primo, spiegando i concetti fondamentali in maniera sintetica ma chiara ed efficace, e indicando anche quali siano gli strumenti più utili per informarsi in maniera completa relativamente a questi aspetti.

Abbiamo pensato a quattro video che trattino fondamentalmente le informazioni essenziali, e che forniscano le basi necessarie per comprendere quali siano gli strumenti disponibili e come funzionino il settore previdenziale. Tuttavia, il percorso di video che proponiamo può essere agevolmente ampliato.

Infatti, il format che abbiamo strutturato - i due amici che discutono - lascia spazio alla creazione di eventuali

altri video: si potranno altresì trattare ulteriori tematiche, anche maggiormente specifiche.

A livello grafico, abbiamo deciso di rappresentare i due personaggi facendo uso di applicativi che rendessero l'animazione informale, colorata, e *friendly* - e, dunque, *appealing* ed impattante anche per i più giovani.

Abbiamo inserito inoltre un *claim* - la frase "il nostro futuro è oggi", che diventa peraltro anche il nostro *hashtag* - al termine di ciascun video, per conferire maggiore continuità ed efficacia ai contenuti espressi.

Infine, abbiamo deciso di proporre altresì la nostra idea relativamente all'inserimento concreto del progetto all'interno del sito web *quellocheconta.gov.it*

In particolare, abbiamo immaginato i nostri contenuti come un vero e proprio strumento di Educazione Finanziaria e, di conseguenza, di Educazione Previdenziale.

Perciò, consideriamo che il percorso multimediale che proponiamo potrebbe essere inserito nel banner degli strumenti già predisposti dalla pagina web in questione.

La presente relazione è per questo corredata anche da materiale grafico che rappresenta effettivamente quello che abbiamo immaginato.

Il posizionamento

Come già accennato, il nostro progetto è stato strutturato per avvicinare al mondo della previdenza, e, soprattutto, informare giovani e giovanissimi in questi termini.

Dunque, abbiamo deciso di considerare le domande e i dubbi più frequenti tra i nostri coetanei, relativamente agli aspetti trattati, ma abbiamo pensato anche ai ragazzi più giovani di noi.

Perciò, la modalità di comunicazione che abbiamo scelto (il video), il format dei due personaggi che dialogano in maniera informale, e la stessa rappresentazione grafica sono elementi pensati proprio per avvicinare un pubblico che tipicamente non è attratto dai canali comunicativi, potremmo dire, più classici.

Riteniamo che l'inserimento presso *quellocheconta.gov.it* della serie di video che proponiamo potrebbe essere una scelta effettivamente efficace perché, se da un lato, l'animazione potrebbe attrarre i più i giovani, dall'altro si garantirebbe comunque l'autorevolezza delle informazioni consultate.

Gli applicativi utilizzati

Concretamente, la realizzazione del nostro progetto e, dunque, delle proposte grafiche multimediali che alleghiamo alla presente relazione ha richiesto l'impiego di molteplici programmi di grafica.

Riportiamo di seguito gli applicativi interessati, specificando per quale tipologia di output li abbiamo utilizzati.

- Realizzazione video:
 - a.** Adobe Premiere Pro
 - b.** Adobe Character Animator
 - c.** Adobe Illustrator
 - d.** Animaker

- Proposta di impaginazione:
 - a.** Adobe Photoshop



I nostri video

The
GRAPH Economist

Allegati

Alleghiamo di seguito i testi con i contenuti dei video che abbiamo pensato di realizzare. I titoli dei video fanno chiaramente riferimento ai contenuti degli stessi. Si allega alla presente documentazione anche la proposta grafica che immaginiamo per l'inserimento del materiale che abbiamo ideato, all'interno del sito *quellocheconta.gov.it*

In particolare, abbiamo pensato che i video proposti potrebbero essere implementati in un nuovo banner del menù "Strumenti" già presente sulla pagina web.

Il percorso di video andrebbe infatti ad affiancare gli strumenti predisposti, e costituirebbe una ulteriore sezione del sito, come già indicato in precedenza.

Alleghiamo altresì due video che abbiamo realizzato attraverso l'utilizzo degli applicativi suddetti.

Il primo contenuto in allegato corrisponde ad un'introduzione, in cui si spiega fondamentalemente perché abbiamo strutturato il nostro progetto.

Il secondo video creato, invece, si focalizza su aspetti più specifici.

Abbiamo deciso di realizzarlo concretamente al fine di mostrare la modalità con cui intenderemmo esporre i concetti, e dunque il così detto tono di voce che vorremmo adottare per la strutturazione del percorso multimediale, proprio allo scopo di rendere agevole la comprensione ad un pubblico di giovani e giovanissimi il più ampio possibile.



La paura fa 90

Voce narrante: La paura fa 90. Magari!

La paura a fine 2020 fa quasi 160%! In Italia questi sono i valori del rapporto debito/Pil, debito che saranno i giovani a dover sopportare.

L'ISTAT indica che solo il 22,8% della popolazione ha un'età compresa tra zero e 24 anni!

A: Come può un Paese vivere con così pochi giovani?

B: Beh, non può alle condizioni di oggi! Evidentemente sarà necessario tagliare, tagliare e tagliare.

A: Ma come?

B: Beh, riformando il sistema pensionistico, ad esempio. Più sono gli anziani, più fortunatamente la vita si allunga, ma meno sono i lavoratori. Diventa quindi più difficile per l'INPS pagare le pensioni!

A: Vabbè dai, sicuramente lo Stato avrà trovato delle soluzioni per ovviare a questo problema...

B: In realtà in parte sì, ma probabilmente non le conosci.

A: (faccia pensierosa)

B: Già, uso il plurale perché in realtà per tutelarci dal futuro abbiamo a disposizione diversi strumenti, strumenti che purtroppo non sono oggetto di studio nelle scuole e aule di noi futuri lavoratori.

B: Tu li conosci?

A: No...

B: Immaginavo. A livello di alfabetizzazione finanziaria, effettivamente, noi italiani non siamo ai vertici delle classifiche.

A: Siamo messi così male?

B: Eh già, il livello di educazione finanziaria in Italia è ben sotto la media europea anzi, siamo il fanalino di coda.

A: Come faccio a capirne a qualcosa? È tutto così complicato!

Voce narrante: Proprio per spiegare alcuni concetti e gli strumenti disponibili ai più giovani è stata pensata questa serie di video, per capire in modo semplice come funziona il sistema previdenziale, cos'è un fondo pensione e perché sceglierlo.

Il nostro futuro è oggi!

La previdenza

A: Ma che cosa vuol dire previdenza? Che cos'è?

B: Per spiegarti cosa significa, mi ci vorrà un po' di tempo: il concetto di previdenza è parecchio articolato. Per cui siediti e iniziamo!

**** si siedono ****

Cercando su internet, troverai sicuramente definizioni tipo questa:

**** guardano il pc ****

La previdenza è l'insieme di istituzioni e norme volte ad assicurare ai cittadini i mezzi di vita e l'assistenza in caso di infortuni, malattie, disoccupazione o nella vecchiaia.

A: Capito, tutto qui?

B: Eh no, te l'ho detto che mi ci vuole un po' per spiegarti tutto quanto.

A: Perché?

B: Beh, perché intanto devi sapere che esistono due tipologie di previdenza: quella obbligatoria e quella complementare.

A: Qual è la differenza?

B: La previdenza obbligatoria è il complesso di istituti e attività, gestiti e svolti direttamente dallo Stato.

Quella complementare invece è una forma di previdenza volontaria che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce.

A: E a chi sarebbe rivolta la previdenza complementare?

B: A tutti! Proprio per questo è importante che tutti (soprattutto noi giovani!) siano informati a riguardo!

A: *** faccia pensierosa ***

B: Aspetta, stiamo andando troppo veloci. Per ora ti basti sapere che ci sono tre pilastri alla base del sistema pensionistico italiano:

* *schema che compare a video* *



Il primo pilastro corrisponde alla previdenza obbligatoria, il secondo pilastro alla previdenza complementare, e ...

A: Ma non erano tre i pilastri?

B: Eh sì, infatti distinguiamo tra previdenza complementare collettiva e previdenza complementare individuale. Ma di questo ne parliamo la prossima volta.

A: Mmm ok ... Ma ho una domanda ... Ci sono autorità indipendenti che controllano che il sistema complementare funzioni bene?

B: Certo, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) vigila e garantisce trasparenza e correttezza dei comportamenti.

A: Capito. E come è nata la previdenza? Non è una novità, credo ...

B: No, la storia del sistema previdenziale è molto lunga. Ti dico solo che il sistema previdenziale italiano è nato tra la fine del 1800 e i primi del 1900. Puoi ben immaginare quanti siano stati i cambiamenti realizzati in tutti questi anni.

Alcune delle riforme più importanti sono state la riforma Amato del 1992, la riforma Dini del 1995 e la riforma Fornero-Monti del 2011. La riforma Dini ha segnato il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

Le evoluzioni del nostro sistema pensionistico sono proprio tante. Ho visto però, che sul sito del Governo e sul sito dell'INPS ci sono parecchie informazioni a riguardo, perché non dai un'occhiata.

A: Lo farò! Però, aspetta ... contributivo.. retributivo ... non ho capito: quale sarebbe la differenza?

B: Anche questo aspetto è chiarito sul sito del Governo...
**** guardano il pc ****

Nel modello retributivo la pensione è proporzionata alle retribuzioni percepite negli ultimi anni di attività. Questo sistema è sostenuto, sostanzialmente, dall'equilibrio tra lavoratori attivi e pensionati. Nel corso degli anni, il costante invecchiamento della popolazione italiana, insieme all'andamento demografico, hanno segnato la crisi del modello retributivo, rendendo necessaria una modifica strutturale

La riforma Dini del 1995 ha introdotto il sistema di calcolo contributivo, prevedendone la totale applicazione nei confronti di tutti, a partire dal 1° gennaio 1996.

Il sistema contributivo rappresenta una forma più equa di determinazione della prestazione pensionistica: prevede una relazione diretta tra quanto versato e quanto il soggetto riceverà.

I contributi accantonati vengono poi convertiti in rendita il cui valore dipenderà, oltre che dal “quanto” hai versato, dall'età di pensionamento e dalla tua aspettativa di vita. Tutto chiaro?

A: Sì!

B: Bene! Ora hai un'idea generale, ma ti consiglio di fare qualche ricerca su siti autorevoli e informarti bene: il nostro futuro è oggi!



Previdenza obbligatoria e complementare?

A: Come funziona la previdenza obbligatoria?

B: La previdenza obbligatoria è quella forma di previdenza che interessa tutti i lavoratori e la cui prestazione viene erogata dall'INPS.

A: Come riesce l'INPS ad ottenere le risorse necessarie ad erogare queste pensioni?

B: L'INPS riesce ad ottenere le risorse attraverso i contributi che i lavoratori pagano obbligatoriamente attraverso trattenute dalle loro buste paga.

A: Quindi l'INPS riceve il mio denaro, lo accantona e poi, quando cesserò la mia vita lavorativa, mi pagherà utilizzando le somme da me versate durante la vita?

B: La risposta a questa domanda è no. No, perché il denaro che tu lavoratore versi mensilmente viene utilizzato per pagare le pensioni da erogare in quel momento (si chiama sistema a ripartizione).

A: E' un gioco di parole oppure una vera differenza?

B: E' una grande differenza in quanto, quando tu andrai in pensione, sarà necessario che i giovani versino a loro volta i contributi per pagare la tua pensione. Quindi, è necessario che questo sistema continui a funzionare.

A: Ci sono problemi in questo sistema?

B: Evidentemente ad oggi in Italia ci sono parecchie insidie in quanto:

nascono pochi bambini, che significa pochi futuri lavoratori e quindi pochi contributi futuri. Inoltre, fortunatamente la speranza di vita delle persone aumenta e per questo i contributi versati durante la vita lavorativa possono non essere sufficienti a garantire una pensione dignitosa. Ed è per questi motivi che le riforme pensionistiche, tanto odiate da tutti, mirano ad allungare la vita lavorativa delle persone. Sinceramente non mi vorrei ritrovare con una pensione che non copre i miei bisogni.

A: Neanche io! Quindi mi posso tutelare con la previdenza complementare. Ma come funziona?

B: La pensione complementare, come suggerisce il termine "complementare", è ad adesione volontaria (prima differenza con l'obbligatoria), e segue dei meccanismi diversi.

La somma che viene versata, infatti, non serve a pagare altre pensioni, ma viene invece versata in fondi che investono il denaro sui mercati finanziari e te lo restituiranno quando andrai in pensione. Questo sistema si chiama a capitalizzazione. Quando andrai in pensione, percepirai quindi il cosiddetto montante, ossia la somma del denaro che hai versato e degli interessi maturati sull'investimento.

A: Aspetta, perciò vengono generati interessi. Ma quanto è rischioso il fondo pensione?

B: Dipende dalla tipologia di investimento che scegli. Ci sono fondi a capitale garantito, per cui non rischi nulla ma non si avranno grandi interessi e fondi che investono in azioni che, come tutti sanno, possono salire molto ma anche scendere.

A: Ma se scelgo di aderire ad una forma di previdenza complementare, rinuncio a quella obbligatoria?

B: Assolutamente no! Le somme generate da quella complementare andranno a sommarsi a quelle percepite grazie alla obbligatoria! La previdenza complementare viene infatti anche definita previdenza integrativa.

Voce narrante: Fai quindi un favore al te stesso proiettato nel futuro: rinuncia a qualcosa oggi per avere di più domani! Il nostro futuro è oggi!

I fondi pensione

A: Qual è la funzione di un fondo pensione?

B: L'adesione ad un fondo pensione consente di destinare parte dei propri risparmi al fine di integrare la pensione di base, e riceverne una integrativa.

A: Quindi i miei risparmi dove finiscono?

B: Viene creato un conto individuale, all'interno del fondo che rappresenta la cassa, tramite il quale i tuoi risparmi vengono investiti.

A: E chi può fare i versamenti nel fondo? Solo io?

B: Certo che no. I versamenti li puoi effettuare tu, il tuo datore di lavoro, oppure puoi decidere di destinare al fondo il tuo TFR. In realtà, in alcuni casi, possono versare anche i tuoi genitori, ma lo vedremo in seguito.

A: Come posso scegliere il fondo pensione più adatto a me?

B: Anzitutto, dobbiamo distinguere tra i tipi di fondo: i fondi negoziali, i fondi aperti e i piani individuali pensionistici.

A: E quali sono le differenze?

B: Anzitutto dipende dalla tua posizione lavorativa, e non intendo la gerarchia ma la categoria lavorativa.

Ad esempio, i fondi negoziali traggono origine da un accordo tra le associazioni di categoria (i sindacati in rappresentanza della forza lavoro) e i datori di lavoro.

A: Quindi non tutti possono aderire vero?

B: Esattamente. Vi può aderire solo chi appartiene ad una azienda o ad una determinata categoria (come la categoria del settore metalmeccanico, chimico, ecc..) in cui il datore di lavoro ha aderito.

A: E se la mia azienda non offre questa possibilità?

B : Se non appartieni a nessuna delle categorie associate ad un fondo negoziale, puoi aderire a un fondo cosiddetto aperto al quale possono aderire tutti.

A: Quindi, posso aderire anche io che sono uno studente?

B: Certamente.

A: E per quanto riguarda l'ultima tipologia?

B: I piani pensionistici individuali.

Sono su base individuale appunto, vi possono aderire tutti (anche studenti) in base alle proprie disponibilità.

A: Ecco.. Però tutto sommato io non ho mai lavorato e non ho grandi risparmi da potermi permettere di costruire la pensione complementare.

B: Beh in realtà la caratteristica principale di questo tipo di investimento è la possibilità di scegliere l'opportuna combinazione rischio-rendimento per le proprie esigenze, programmando il proprio investimento con le proprie disponibilità.

Ad esempio, una volta che sei diventato maggiorenne puoi scegliere questo tipo di investimento, ed i tuoi genitori possono versare per te le rate e dedurle dal reddito. Ricorda che il nostro futuro è oggi!





The
GRAPH Economist

La nostra Idea
per il Futuro